

PRIMO PIANO

Agcm multa il pressing di Cattolica

Avrebbe fatto ricorso a “pratiche commerciali scorrette”, ritenute aggressive dall’Antitrust per recuperare i propri crediti. Per questa ragione l’autorità garante della concorrenza e del mercato ha sanzionato con due milioni di euro Cattolica Assicurazioni. La società, secondo l’Agcm, avrebbe avuto una condotta che “non era volta a esercitare un legittimo diritto di recupero del credito in sede giudiziale”, ma a determinare nel consumatore medio “un indebito condizionamento”: ingenerando così il convincimento che fosse preferibile “provvedere al pagamento dell’importo richiesto piuttosto che esporsi a un contenzioso giudiziario”. La compagnia aveva inoltrato, in modo sistematico, atti di citazione presso la sede di un unico giudice di pace che, però, era diversa da quella territorialmente competente per i consumatori che risiedono in altre giurisdizioni. L’atto di citazione si spingeva oltre, indicando una data fittizia della prima udienza, senza che la causa fosse iscritta a ruolo. In base alle normative vigenti, gli atti di citazione inoltrati presso una sede diversa da quella territorialmente competente sono considerati idonei a esercitare sui destinatari una pressione psicologica, “tale da condizionarne indebitamente le scelte e i comportamenti economici”.

R.A.

NORMATIVA

Obblighi di informativa: il modello unitario conviene

Una documentazione unica, resa da parte della compagnia in sede di stipula e che contenga i dati di tutti gli attori della catena assicurativa, consente evidenti benefici per le imprese in termini di semplificazione e risparmio

Le problematiche affrontate dalle imprese di assicurazione nel dare compiuta attuazione ai diversi adempimenti derivanti dalla disciplina di protezione dei dati personali sono note da tempo. E ciò, tenendo in considerazione che l’attività assicurativa può articolarsi in una pluralità di fasi che possono interessare numerosi soggetti con i quali le imprese di assicurazione cooperano nel gestire un medesimo rischio, dando luogo al fenomeno della cosiddetta *catena assicurativa* e coinvolgere una pluralità di soggetti in veste di interessati, taluni dei quali possono non entrare direttamente in contatto con l’assicurazione in sede di conclusione del contratto.

In seguito a recenti procedimenti coinvolgenti l’**Ivass**, nonché il **garante della privacy**, è stato più volte sottolineato dallo scrivente come le compagnie di assicurazione possano adempiere gli obblighi di informativa *ex D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196* anche mediante un modello unitario. Si tratterebbe di una informativa resa *una tantum* da parte dell’impresa di assicurazione (effettivo titolare del trattamento) in sede di conclusione del contratto e anche nell’interesse dei diversi soggetti che, in qualità di autonomi titolari del trattamento, effettuano trattamenti relativi al medesimo rischio assicurato.

Al contrario, l’informativa fornita singolarmente da parte di ciascun titolare del trattamento operante all’interno della catena assicurativa comporterebbe, invece, modalità complesse di realizzazione dell’adempimento, oltre che maggiori costi e impegni amministrativi sproporzionati rispetto al diritto tutelato.

Ciò premesso, è sempre necessario che le imprese di assicurazione valutino il ruolo effettivamente svolto dai soggetti della catena assicurativa, verificando se sussiste un reale e autonomo potere decisionale in ordine alle finalità del trattamento o se essi devono, invece, conformare il proprio operato alle istruzioni formulate dalle compagnie assicurative, sì da doversi correttamente qualificare quali responsabili del trattamento.

DISTINGUERE CON CHIAREZZA I DIVERSI SOGGETTI

Da un lato più squisitamente pratico, quindi, si consiglia di predisporre, in sede di conclusione del contratto, un’informativa per tutte le operazioni necessarie a dare corretta esecuzione al rapporto contrattuale al quale si riferisce l’informativa medesima e per altri trattamenti che possono essere effettuati lecitamente.

L’informativa, pur dovendo illustrare l’intensità dei flussi comunicativi, deve consentire all’interessato di rendersi conto con chiarezza dei diversi soggetti; a tal fine essa deve indicare con precisione le finalità in concreto perseguite dalla compagnia di assicurazione indicando, altresì, a chi possono essere comunicati i dati (in qualità di autonomi titolari del trattamento) o che possono venire a conoscenza in qualità di responsabili del trattamento, tenendo in considerazione che Un elenco aggiornato di tali soggetti deve essere comunque reso disponibile, anche on-line sul sito web delle compagnie di assicurazione, per agevolare l’esercizio del diritto d’accesso da parte dell’interessato (*art. 13, comma 1, lett. f) del Codice*), cfr. *Garante Privacy, provv. 26 aprile 2007, doc. web n. 1410057*.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) Il Garante ha già espresso il proprio consenso affinché l'assicurazione stipulante possa rendere un'idonea informativa, contenente gli elementi indicati nell'art. 13 del Codice, anche nell'interesse degli altri titolari del trattamento (con particolare riferimento ai coassicuratori e ai riassicuratori). Tali ultimi, ai sensi dell'art. 13, comma 5, lett. c) Cod. Privacy, non sono di conseguenza tenuti a rendere un'ulteriore informativa sul trattamento già reso noto all'interessato, a condizione che: i titolari del trattamento siano individuati univocamente nell'informativa resa anche nel loro interesse; l'informativa sia formulata in modo da esplicitare univocamente anche le eventuali finalità ulteriori rispetto alla sola gestione del rischio assicurato perseguite da detti titolari del trattamento.



IL TRATTAMENTO DEL DATO NELLA CATENA ASSICURATIVA

Appare dunque consigliabile inserire una specifica previsione all'interno delle condizioni generali: "la società [...], Titolare del trattamento, tratta per finalità assicurative i dati personali spontaneamente conferiti che possono essere comunicati in Italia o all'estero ad altri soggetti che operano anche come titolari o responsabili autonomi, nel settore assicurativo (c.d. catena assicurativa) o correlati con funzione organizzativa o pubblica (ad es. coassicuratori; riassicuratori; intermediari assicurativi; medici fiduciari; banche; Sim; società di servizi informatici, di archiviazione, postali, di revisione, di consulenza, di pubblicità, di informazione commerciale per rischi finanziari, banche dati per controllo frodi, società di recupero crediti o liquidazione sinistri; organismi consortili del settore assicurativo, altri soggetti pubblici a comunicazione obbligatoria)". E ancora: "il consenso al trattamento, obbligatorio per il rapporto con la compagnia, riguarda anche trattamenti, comunicazioni e trasferimenti nella catena assicurativa. Tutti i dipendenti/collaboratori della compagnia trattano nell'ambito delle proprie funzioni e secondo le istruzioni ricevute i dati. Per talune attività la compagnia utilizza soggetti che svolgono, come responsabili del trattamento, compiti di natura tecnica/organizzativa. Previo separato e specifico consenso dell'interessato, i dati personali comuni verranno utilizzati da [...] per finalità commerciali.

Giorgio Grasso, PhD

Of Counsel Studio Legale Simmons & Simmons LLP



INSIEME
PER IL NOSTRO FUTURO

GIOVEDÌ
19
NOVEMBRE
2015

ROMA
Centro Congressi
Radisson Blu es. Hotel
Via Filippo Turati, 171
6 minuti a piedi
dalla stazione Termini

ANAPA
Associazione Nazionale Agenti
Professionisti di Assicurazione

FUTURE

ANAPA
1° Congresso Ordinario Nazionale

[CLICCA QUI PER REGISTRARTI](#)

[CLICCA QUI PER SCARICARE IL PROGRAMMA](#)

RICERCHE

Cyber risk, imprese ancora impreparate

Il sondaggio condotto da Marsh in Europa mostra i limiti e i timori che coinvolgono le imprese comunitarie



Le aziende europee non sono pronte a difendersi dalle minacce informatiche. Il 75% delle imprese comunitarie, infatti, ha una conoscenza limitata, o basilare, della propria esposizione al rischio cyber. E il 68% non ha stimato l'impatto finanziario di un attacco informatico. In quest'ambito, l'Italia risulta in linea con il resto dei Paesi del vecchio continente, anche se le società nostrane temono il crimine organizzato (41%) molto più della media europea (15%). È la fotografia che si ricava dall'ultimo studio pubblicato da **Marsh**.

Nel dettaglio, secondo gli oltre 700 intervistati che hanno partecipato alla *Cyber Risk Survey*, le aziende temono soprattutto le minacce interne (29%). Seguono gli errori operativi, inclusa la perdita di dispositivi mobili (28%), e attacchi di gruppi di attivisti (23%). A livello nazionale, gli attacchi degli attivisti preoccupano maggiormente Turchia, Portogallo, Paesi Bassi, e Cipro rispetto alla media regionale. Mentre le minacce interne sono una priorità per Russia, Francia, Spagna, Austria e Italia. Più in generale, sulla base dei risultati dell'indagine, la funzione IT si assume la responsabilità

diretta del rischio cyber nel 65% dei casi, mentre è relativamente bassa la percentuale di consigli di amministrazione (11%) e risk manager (11%) che hanno la responsabilità diretta del rischio informatico. Proprio per questo motivo, in occasione di un recente focus group, i risk manager italiani hanno evidenziato l'esigenza di trovare un linguaggio comune e un approccio condiviso con il team IT. Il 12% ha già una copertura cyber, mentre il 33% degli intervistati è attualmente alla ricerca di un'offerta valida o sta pensando di chiedere una quotazione.

Percezione del rischio in Italia

Come accennato, in merito alle possibili conseguenze del rischio cyber, la percezione dell'Italia presenta degli elementi di differenza rispetto al resto d'Europa: l'interruzione di attività svetta fra i timori del 30% delle aziende nazionali contro il 22% europeo, mentre la violazione di dati riservati dei clienti, particolarmente sentita a livello europeo con un 24% di risposte, non desta la stessa preoccupazione in l'Italia e raccoglie solo il 16% di riscontri. Inoltre, relativamente all'identificazione degli scenari cyber, l'Italia si dimostra meno preparata dell'Europa: con sei intervistati su dieci che dichiarano di non avere effettuato quest'analisi (43% a livello europeo). Tuttavia, alla domanda se l'azienda è dotata di un sistema di risposta agli eventi cyber, circa i tre quarti del campione hanno dichiarato di avere forme di tutela totali o parziali, in controtendenza rispetto alla media europea che è del 61%.

Renato Agalliu

EVENTI Meet the leaders, share the experience

www.eventi.ilsolo24ore.com/annual-assicurazioni-2015

17° ANNUAL ASSICURAZIONI

MILANO, 27 E 28 OTTOBRE 2015
SEDE GRUPPO 24 ORE - VIA MONTE ROSA, 91

Il Sole **24 ORE**



INTERVENGONO

- | | | | | | | | | | | | |
|---|--|------------------------------------|-----------------------------------|---|---|------------------------------------|---|--|--|---------------------------------------|---|
| Angelo Apponi
Consob | Camillo Candia
Zurich Italia | Giulio Coraggio
DLA Piper Italy | Emanuele Costa
BCG | Leonardo Felician
Geniafoyd | Nicola Maria Fioravanti
Intesa Sanpaolo Vita | Laura Galvagni
Il Sole 24 ORE | Umberto Guidoni
ANIA | Carlo Marietti
AIBA | Pierluigi Paganini
ENISA - European Union Agency for Network and Information Security | Klaus-Peter Roehler
Allianz Italia | Gian Paolo Tagariello
Legance - Avvocati Associati |
| Andrea Battista
Eurovita Assicurazioni | Maurizio Cappiello
AXA Assicurazioni | Sergio Corbelli
Assoprevidenza | Patrick Dixneuf
AVIVA | Flavio Fidani
PwC - Actuarial Services | Dario Focarelli
ANIA | Bruno Giuffrè
DLA Piper Italy | Maurizio Hazan
Studio Legale Taurini & Hazan | Aldo Minocci
ANIA | Alessandro Platzer
Alexander Plattner | Debora Rosciani
Radio 24 | Michele Tronconi
Assolondipensione |
| Giovan Battista Mazzacchelli
Cattolica Assicurazione | Carlo Cambri
UnipolSai e Unipol Gruppo Finanziari | David Corradi
BCG | Massimo Davis
Banca Mediolanum | Luca Filippone
Reale Muria | Gabriele Galateri di Genola
Assicurazioni Generali | Alberto Grassani
Il Sole 24 ORE | Giuseppe Latorre
KPMG | Yuri Narozniak
Groupama Assicurazioni | Alessandro Santoliquido
Il Sole 24 ORE | Sara Assicurazioni | |

IN COLLABORAZIONE CON



OFFICIAL SPONSOR



SPONSOR



EXHIBITOR



CON IL PATROCINIO DI



Per informazioni, offerte disponibili e iscrizioni: www.eventi.ilsolo24ore.com/annual-assicurazioni-2015 - Per diventare partner: formazione.eventi@ilsolo24ore.com, tel. 02 3022.3135 - 02 3022.3362



Servizio Clienti
Tel. 02 5660.1887 - Fax 02 7004.8601
Info@formazione.ilsolo24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91 / Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

INIZIATIVE

Il welfare aziendale al centro del Premio Assiteca

Alla finale dell'edizione 2015 arriveranno 30 concorrenti, tre imprese per ciascuna categoria, che porteranno a 10 imprese vincitrici

L'accesso ai servizi del welfare pubblico oggi è sempre più messo in discussione dalle ristrettezze di bilancio, dalla crisi finanziaria e dall'evoluzione demografica. Le imprese, grandi, medie o piccole che siano, devono perciò preoccuparsi di proteggere il loro asset più importante: vale a dire il capitale umano. E proprio in questa direzione si concentra il focus del **Premio Assiteca 2015, La gestione del rischio nelle imprese italiane**. Dopo aver trattato la gestione del rischio rispetto ai temi della sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della *business continuity*, della *compliance* e dell'export, il tema dell'edizione di quest'anno sarà *Welfare in azienda: pratiche e modelli vincenti*. Con welfare aziendale è ricompreso l'insieme di beni e servizi che le aziende predispongono o mettono a disposizione dei propri dipendenti per le esigenze della loro vita non solo lavorativa ma anche personale e familiare. Il riconoscimento unico in Italia, lanciato nel 2010 da **Assiteca** (primario gruppo italiano di brokeraggio), intende segnalare le *best practice* del nostro Paese sulla base di un'indagine volta a inquadrare il grado di preparazione delle imprese sul tema della gestione del rischio, declinato ogni anno su un ambito specifico. L'indagine, quest'anno a cura di **Asam - Associazione per gli studi aziendali e manageriali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** si pone, quindi, l'obiettivo di identificare i *welfare champions*: quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare vincenti e che si sono impegnate a migliorare il clima interno e il benessere organizzativo.

Le novità del Premio di quest'anno

All'insegna di un'evoluzione digitale, quest'anno il Premio Assiteca diventa 2.0 e punta a un maggior coinvolgimento dal basso, alla valorizzazione delle realtà locali e alle opportunità di networking e sinergie tra le imprese. Il sito dedicato, www.premioassiteca.it, on line da settembre, intende diventare una *community* italiana dedicata alla gestione del rischio. Le aziende che si iscriveranno avranno l'opportunità di concorrere per vincere il riconoscimento annuale compilando il questionario, ma anche di fare networking: ciò attraverso un vero e proprio spazio virtuale personalizzabile, dove potranno confrontarsi e interagire con le altre realtà, caricando e condividendo con loro le proprie *best practice*, segnalandone e commentandone i progetti. In ottica di maggior coinvolgimento e valorizzazione delle realtà locali, le categorie previste quest'anno diventano più numerose: sia per le grandi imprese, sia per le piccole e medie imprese, sono previste le sezioni territoriali nord ovest, nord est, centro e sud e isole. In più, si aggiungono le categorie speciali *Aziende familiari* e *Community*, intendendo per queste ultime le più segnalate sul sito. Con queste novità, alla serata finale di consegna del premio, che si terrà a Milano (Palazzo Mezzanotte) il prossimo primo dicembre, si arriverà con un totale di 30 finaliste, tre imprese per ciascuna categoria, che porteranno a 10 imprese vincitrici.

R.A

INTERMEDIARI

Fpa, Martinetto ratifica la proposta definitiva

Il commissario resta disponibile a ulteriori chiarimenti del piano, qualora Sna volesse aderire

Il commissario straordinario del *Fondo pensione agenti*, **Ermanno Martinetto**, ha inviato la proposta definitiva alle parti sociali coinvolte: ovvero **Sna, Unapass, Anapa, UnipolSai e Ania**.

La lettera, pubblicata anche sul sito di Fpa, ribadisce sostanzialmente che se il piano di riequilibrio proposto non sarà attuato, il rischio di una procedura fallimentare attivata da **Covip** è "a questo punto non remoto".

Martinetto "nei prossimi giorni" riferirà all'Autorità le posizioni delle parti: UnipolSai, Ania, Unapass e Anapa favorevoli e Sna contrario al piano. Il commissario ammette che Sna "non si è espresso né in senso favorevole né in senso contrario", ma, considerato che "era richiesta una precisa dichiarazione di adesione", Martinetto considera il Sindacato nazionale agenti contrario.

La mancata adesione di Sna, sottolinea Martinetto, comporterà "gravi conseguenze" per gli iscritti, sia pensionati sia attivi. In primis un taglio delle prestazioni "sicuramente superiore a quello previsto dal piano", e, chiaramente, il mancato contributo sia dei 20 milioni di euro di Ania sia di quello degli agenti (100 euro a iscritto all'anno).

Tuttavia, Martinetto lascia la porta aperta a un ripensamento di Sna: fino alla data di invio della relazione a Covip, il commissario straordinario è disposto a discutere con il sindacato "eventuali chiarimenti", "che possano far rivedere la posizione assunta, nell'interesse di tutti gli iscritti al Fondo".

Fabrizio Aurilia

Insurance Daily**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano**T:** 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.itPer inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it